

La cattiva politica



“Papà, ma lo sai che se dai del “ladro” a un ladro commetti ugualmente un reato?”. Lo sapevo. Chi da del ladro a un ladro si rende colpevole del reato di diffamazione indipendente dalla veridicità dell’asserito. Ma mio figlio è avvocato, crede nella legge in modo

assoluto.

Chi invece non ci crede è il Presidente della Camera Gianfranco Fini, che pure conosce la legge, il quale ha dato del “corruptore” a Berlusconi. Alla trasmissione “Ballarò” ha dichiarato che non teme di essere incriminato in quanto quando convocato dimostrerà la veridicità di quanto asserito pur sapendo che la veridicità del fatto non assolve l’attore della denuncia. È chiaro fin da ora che anche qualora Fini fosse condannato per diffamazione questo non scagionerebbe in nulla Berlusconi. Non dubito che giornali faziosi e mendaci che si rivolgono a un popolino tifoso, ignorante e di parte non mancheranno per l’occasione di trarre benefici dell’accaduto.

Ma ora la domanda è questa : sapendo che la veridicità dell’accusa non assolve l’attore dal reato di diffamazione, perché Fini l’ha fatto? Credo che a Fini siano saltati i nervi e che l’accusa gli sia sfuggita in un clima di esasperazione e ora per rimediare stia dicendo a Berlusconi “se non ritiri la denuncia io parlo”. E a parlare non sarà un pentito ma il Presidente della Camera. Le orecchie dei magistrati non potranno essere le stesse. L’arroganza dovrà rimanere fuori dall’aula anche per loro, anche quella di mestiere.

Tutto questo si vedrà o forse non si vedrà quello che ora è certo è che noi viviamo in un Paese in cui il Presidente della Camera è accusato di diffamazione dall’ex Presidente del Consiglio, e in cui l’ex Presidente del Consiglio è accusato di corruzione dal Presidente della Camera. Urbi et orbi questo non è mai accaduto nella storia. Un altro indubbio primato.